

INCONTRO IN RETTORATO**Agraria, offerta formativa hi-tech
e in settembre la Summer School**

«Puntiamo a formare sempre più "laureati 2.0", figure professionali innovative, qualificate e sensibili al bene comune che possano occuparsi di agricoltura, alimentazione e ambiente nell'area euromediterranea, all'insegna dei tre capisaldi della facoltà: ricerca, sviluppo e sostenibilità». Così il preside di Agraria, Agatino Russo, ha sintetizzato contenuti e obiettivi della nuova offerta formativa della facoltà nel corso dell'incontro tenutosi in rettorato per presentare anche la Summer school internazionale in Economia degli ecosistemi e conservazione della Biodiversità che si terrà a Belpasso a metà settembre.

«Il laureato in Agraria - ha aggiunto Russo, illustrando i corsi triennali in Scienze e tecnologie agrarie, Scienze e tecnologie alimentari e Pianificazione, progettazione e gestione del territorio e dell'ambiente - non si occupa più soltanto di agricoltura e zootecnia in senso tradizionale, ma è sempre più protagonista per quanto riguarda lo sfruttamento delle energie rinnovabili, i nuovi processi nella filiera agroalimentare, le biotecnologie e la salvaguardia e sviluppo ecosostenibile del nostro territorio. Sono tutti settori nei quali il nostro corpo docente si sta prodigando e nei qua-

li maggiori saranno gli investimenti e le opportunità occupazionali nell'immediato futuro».

Studiare agricoltura oggi significa, infatti, conoscere le tecniche di coltivazione di allevamento, incoraggiare la gestione sostenibile delle produzioni agricole e forestali, incentivare la qualità e la salubrità delle produzioni. Studiare alimentazione significa conoscere la filiera agroalimentare, promuovere la qualità e la sicurezza dei processi e dei prodotti, contribuire allo studio e alla diffusione di una cultura dell'alimentazione. Studiare ambiente significa, infine, conoscere l'influenza delle attività agricole e forestali sulle risorse della biosfera, promuovere la sostenibilità delle tecnologie di produzione, analizzando strategie di conservazione di habitat naturali e seminaturali, tutelare il territorio e il paesaggio nel suo insieme. «La caratteristica comune a tutti i corsi - ha aggiunto Russo - è l'attenzione dedicata allo studio della biologia e delle tecnologie applicate, delle biotecnologie come strumento per la valorizzazione della biodiversità e la tracciabilità delle produzioni, all'adozione di metodi di analisi economica, allo sviluppo di conoscenze trasversali».